

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine e domicilio o nel Regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati.
Un numero separato Centesimi 6.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

In terra regina:
Congiunti, Neurologie, Dichiarazioni e
Ringraziamenti... Cent. 15
per linea.
In quarta pagina... 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
ducci e presso i principali librai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

IL FRIULI

IL GRAN PROCESSO

Della Banca Romana, dei reati commessi nella sua gestione, dagli arresti e della istruttoria che ne derivarono, si è tanto discorso a partire dal dicembre 1892, che la si può considerare come materia ben nota, quasi familiare a tutto il pubblico italiano, anche perché intimamente connessa, colle vicende politiche dell'anno passato, e perché, vennero in tutto o in parte successivamente pubblicati parecchi dei documenti raccolti nei 40 volumi del processo scritto, che si conchiuse colla sentenza della sezione di accusa della Corte d'Appello di Roma del 20 settembre scorso.

Giovra' tuttavia rammentare che la suddetta sentenza dichiarava non farsi luogo a procedere contro Michele Lazzaroni per falsità di fatto circa l'imputazione di pedilato e di falso, per insufficienza di indizi quanto alla fabbricazione e spendita di carte false; contro Pietro Tanlongo per insufficienza di indizi su tutte le imputazioni; contro Angelo Mortera per inesistenza di reato; contro Alfredo Paris per mancanza di indizi.

Pronunciava invece le seguenti accuse:
Contro Bernardo Tanlongo, governatore della Banca Romana, cassiere della Banca Romana, in comune:
1° di falsità per lavoro distratto la somma di 23 milioni e 45 mila 458 lire e 60 centesimi;

2° di falso, formando, allo scopo di occultare il peculato, atti falsi, cioè false situazioni di cassa, false scritturazioni di contabilità e false situazioni decadenza, false operazioni e falsi titoli di conto corrente attivo e passivo;
3° di contraffazione di biglietti della Banca Romana per 41 milioni, iniettandone in circolazione per 421 mila lire;

4° di corruzione, per avere indotto pubblici ufficiali (il defunto deputato De Zerbi e i due impiegati del Ministero d'Agricoltura Monzilli e Zammarano) mediante denaro ad onettere o fare atti contro i rispettivi doveri d'ufficio;

5° di frode al commercio per avere scientemente enunciato, nelle relazioni alle assemblee generali e nei bilanci, fatti falsi sulle condizioni della Banca, per avere distribuito agli azionisti interessi non prelevati dagli utili; per avere acquistato azioni della Banca stessa e accordato anticipazioni sopra azioni della medesima.

Contro Bellucci-Sessa Gaetano, di complicità ai reati di corruzione e di peculato, come intermediario fra Tanlongo e De Zerbi, cui furono dati indebiti compensi per conto della Banca Romana, fino a 523 mila lire.

Contro Monzilli Antonio di corruzione e di complicità nel peculato per aver ricevuto indebitamente denaro per 59,500 lire, e di complicità nel falso per aver promesso assistenza ed aiuto da prestarsi dopo il fatto del falso a chi lo commetteva.

Contro Zammarano Lorenzo di corruzione, per avere ricevuto indebitamente lire 18 mila.

Contro Agazzi Giovanni esattore della Banca Romana, di peculato per essersi appropriato 97,000 lire di cui aveva l'esazione.

Contro Toccafondi Pietro impiegato della Banca Romana, di peculato per essersi appropriato 26,595 lire di pertinenza della Banca stessa.

In conseguenza dell'atto d'accusa veniva rilasciata ordinanza di cattura contro il Tanlongo, il Lazzaroni, l'Agazzi, già detenuti; contro il Monzilli che era in libertà provvisoria mediante cauzione di 20,000 lire; e mandato di comparizione contro Bellucci-Sessa, Zammarano e Toccafondi.

Il Monzilli poté fuggire e passare all'estero; ma venne poi arrestato a Londra e consegnato in seguito a regolare processo di estradizione di fronte ai giudici inglesi.

Per il pubblico ecco la gran questione: Dove sono andati i 24 milioni? Si rilevò subito dalle carte sequestrate al Tanlongo, che il deputato Rocco De Zerbi si figurava aver ricevuto per oltre mezzo milione; De Zerbi negò, produsse documenti e testimoni a discolpa, e morì prima di essere posto a confronto col Tanlongo: il quesito rimane in processo per riguardo al Bellucci-Sessa imputato e il De Zerbi; e

sarebbe l'unico in cui si tratti di vera e propria corruzione politica.

E gli altri milioni? Tanlongo, si noti, è reso confesso di averne distratti 11 dalle loro destinazioni di Banca: dice di averli erogati in sovvenzioni ai giornalisti e ad uomini politici per ottenere alla Banca migliori condizioni di legge; in sovvenzioni al Governo; non rimborstate, e per la riscossione. Ma, per il primo titolo non risultano che meno di 3 milioni; per il secondo sole 400 mila lire; e per la riscossione occorrono grosse somme. Ci vogliono ancora dei milioni per arrivare, non solo ai 24, ma anche ai soli 11 confessati dal Tanlongo.

Ora, il patrimonio Tanlongo non risulta migliorato durante il tempo che egli ha governato della Banca Romana. Fu supposto dalla voce pubblica che all'ultimo momento, egli, d'accordo con Cesare Lazzaroni, avesse sottratto i 10 milioni che sarebbero paraggiati dai due cheques in data anteriore al 1890, e che li abbia fatti collocare su Banche di Londra: ma non se ne ebbe veruna prova.

Parve più verosimile che i milioni sieno stati perduti in giochi di Borsa, ai quali il Tanlongo si fosse deciso ricorrere per mezzo dell'agente di cambio Angelo Mortera, nella speranza di riacquistare le prime somme sottratte. Secondo l'accusa, si tratterebbe di 18 milioni.

Innumerevoli sono le contraddizioni di Tanlongo nei suoi successivi interrogatori circa l'entità dell'ammontare di cui abusava, e la loro destinazione alla stampa, al Governo, ai deputati; ed è su di esse che il pubblico dibattimento risale in un interessante senza dubbio, se anche non riuscirà a fare una piena luce: più interessante che non per le questioni di diritto che verranno dibattute tra la difesa e l'accusa.

Soggiungiamo queste notizie:
Il cav. Montanari presiede la Corte e le ragioni dell'accusa sono sostenute dal comm. Durante.

I testimoni introdotti dal Pubblico Ministero e dalla difesa, sommano a trentacinque.

La difesa, che conta parecchie celebrità del foro penale, è costituita nell'ordine seguente:

Per Tanlongo — gli avvocati Pessina, Palomba, Rossi, Viola, Daneo, Gregorac.

Per Lazzaroni — Villa, Turbiglio, Pagnier, Catani.

Per Bellucci-Sessa — Placido, Merighi.

Per Monzilli — Pierantoni, Girardi, Mazza, Morello.

Per Zammarano — Muratori, Camorini.

Per Agazzi — Tutino.

Per Toccafondi — Zappia, Bindi.

Ora non ci resta se non augurare che con esauriente giustizia venga una buona volta liquidata tutta questa massa di prevaricazioni che pesa da troppo tempo sulla vita pubblica ed economica del nostro paese.

La prima udienza

Ieri, alla prima udienza, folta grandissima ai Filippini, o grande curiosità. Avvocati, magistrati, giornalisti, in quantità straordinaria.

L'arrivo degli accusati.

Tanlongo e Lazzaroni arrivano alla Corte d'Assise in carrozza propria, senza manette. Monzilli ed Agazzi sono ammanettati; essi giungono insieme a Tanlongo.

Il Tanlongo indossa lo stesso abito che aveva quando venne arrestato; egli ha le mani fasciate di tela bianca, perché è affetto da prurigine senile. Monzilli è molto pallido; ha un vestito elegante ed è inguainato. Il Tanlongo è molto pallido ed emaciato, appena entrato nella gabbia, stringe la mano a Viola e Daneo. Il Lazzaroni ha un aspetto florido.

In principio manca lo Zammarano, che entra quando il presidente ha già preso la generalità degli altri accusati. Zammarano è pallidissimo.

La lettura dell'atto d'accusa.

Costituitosi il giuri, si leggono gli atti della causa; poscia l'udienza viene sospesa.

I detenuti non vengono ricondotti in

carcere, ma hanno il permesso di andare nel casotto del portiere a farvi colazione.

Chiusasi l'udienza, si continua la lettura degli atti processuali.

Quindi il presidente fa un breve riassunto dell'atto d'accusa e della sentenza di rinvio.

Lazzaroni fa segni di diniego col capo quando si accenna alla sua responsabilità.

Le costituzioni di Parte Civile.

Si annunzia che la Banca d'Italia si costituisce Parte Civile.

Nessuno si oppone.

I due azionisti Palcani e Castelnovo si costituiscono unitamente a Plebano Parte Civile.

Il senatore De Dominicis, difensore del principe Torlonia, civilmente responsabile, si oppone.

L'avv. Camerini si associa al De Dominicis, e così pure, tutti i difensori degli ex reggenti della Banca Romana.

Alle 5 e 45 minuti l'udienza e la prosecuzione del dibattimento viene rimandata a venerdì.

Strascichi del primo Maggio

Graz. 2 — Gli operai percorsero ieri sera la città. La polizia li invitò a consegnare la bandiera rossa. I dimostranti risposero con sassate. La polizia usò le armi. Parecchi dimostranti e dieci agenti di polizia rimasero feriti. Le truppe dispersero la folla. Si fecero trentadue arresti.

Bruxelles 2 — Ieri sera fuvi un conflitto ad Hanna fra 4000 scioperanti e i gendarmi. Questi, attaccati a sassate, paricarono i dimostranti alla ghjona. Parecchi dimostranti rimasero feriti, fra cui una donna che morì più tardi. I dimostranti posero il dispetersi.

L'aumento del salario chiesto dagli operai essendo stato accordato, il lavoro oggi fu ripreso.

New York 1 — 700 operai disoccupati fecero una dimostrazione a Cleveland; spararono numerosi colpi di fuoco. Vi furono alcuni feriti. Due vetture di tramways rimasero distrutte.

LO SPIRITO MILITARE IN GERMANIA

Allo scopo principale di mettere in ridicolo le istituzioni militari tedesche, nonché il popolo berlinese e lo stesso imperatore Guglielmo, un giornale militare francese (La France Militaire) pubblica una corrispondenza, nella quale descrive un allarme ordinato dall'imperatore alla guarnigione di Berlino.

Il grido, la confusione, l'arriero tumultuoso e non sempre molto corretto dei ritardatari, formano principale oggetto della descrizione del corrispondente francese, il quale dichiara d'essere rimasto, da tutto questo, profondamente stordito, ma per nulla inquieto per le sorti del suo paese.

Quindi si possono accettare, senza benedizione d'inventario le favorevoli impressioni che egli riporta intorno alla parte presa dalla popolazione di Berlino a questa esercitazione militare.

Spigliatomo: « La folla, per vedere passare le « truppe, si era rapidamente ammassata « ai due lati della strada, distendendosi « in schiera lunghe lunghe, a perdita « d'occhio. Ogni tanto era disturbata « da vetture portanti ufficiali ritardati « tari che, senza tanti riguardi, vole- « vano passar presto in mezzo ad essa, « per raggiungere i loro soldati. Altro « sarebbe « conquistate subito le reci- « mazioni, il gridare alla prepotenza, « ecc. Sulle sponde della Sprea, invece, « non solamente si lasciavano preannun- « ciamente passare, ma ai ritardatari si « gridava: — Bravo! coraggio! fate « presto!

Soggiunge poi il corrispondente della France Militaire che il suo teutscher (coechiere) non aveva che una pre-occupazione, non già quella di condurre il suo cliente sul campo delle manovre, ma d'arrivarvi egli stesso abbastanza in tempo per veder giungere gli ulani che gli sembravano maledeamente in ritardo; e i corazzieri, che, purtroppo (diceva lui) non avrebbero potuto cominciare a trottare « che nella tal via...

Simili aneddoti — nota l'Italia Militare — sembravano forse, a taluno frivoli ed inconcludenti; per noi invece

hanno un significato grandissimo: essi sono la prova parlante dello spirito militare che esiste in Germania; essi testimoniano quali vincoli e quali correnti di affettuoso rispetto corrono fra il popolo e l'esercito; essi, insomma, a noi danno un'idea della forza di quella grande nazione; un'idea ancora più evidente di quella che può essere data dal calcolo del numero di soldati, di fucili o di cannoni, di cui l'imperatore di Germania può disporre per la guerra. Per la futura guerra, l'imperatore tedesco disporrà di tutto il popolo tedesco: in ciò sta la sua forza; in ciò il più sicuro pegno di vittoria.

RICORDI D'UNGHERIA

ISTANTANEE

Un relatore della Gazzetta Piemontese, che si è recato a Budapest per conto del suo giornale in occasione del trasporto della salma di Kossuth, pubblica queste interessantissime impressioni su quel paese poco o male conosciuto in Italia.

I.

Non sono che semplici note prese a volo in un breve ma intenso soggiorno nella capitale ungherese durante le sbalordite manifestazioni kossuthiane; non sono che semplici riflessi delle impressioni di quei giorni memorandi provate fra la commozione dell'anorme moltitudine e la novità dello spettacolo che mi si parava sempre vario ed incalzante davanti agli occhi, impressioni molteplici e varie di indole e di forma, che si lemmarono in modo indelibile sulla gelatina-bromuro del mio cervello.

La città, il fatto morale che agitava gli animi, la vita ungherese, i costumi intraveduti più che studiati, l'aspetto delle cose ed il concetto sulle persone, opposto il mondo oggettivo e quello soggettivo, il cumulo infine di tutte quelle sensazioni nuove e varie si affastellavano ciondolandosi sulla peloidata gelatina-bromuro, prelesamente come più immagini possono sovrapporsi e confondersi su di una sola placca di una macchina fotografica istantanea. Ed è questa placca, così come è, confusa ma sincera, che riproduco ad uso e consumo dei lettori.

La città. Siamo sulla piazzetta di Buda, dove ci ha portato con rapidità areostatica la funicolare. Intorno a noi la vecchia città graziosa e caratteristica appollaiata fra le colline dalle ondulazioni flessuose e seducenti come le sue donne. Qui le case più modeste, le ciaradus, o capanne, si frammischiano ai nobili edifici superbi o civettuoli, alle pesanti caserme di voluto stile austriaco, ai palazzi, e si innestano su per le gole aperte, si arrampicano sulle ridotti pendici, e si perdono lontano così come i nostri monti del Monferrato. Un forte arcigno ed opprimente si erge sull'alto di un colle; il palazzo reale, affaldato in cuscini di verdi piante, occhieggia su Pest.

Al piedi di questi colli pittoreschi di Buda scorre solenne l'azzurro Danubio animato da migliaia di piccoasi e di barche; il celebre lunghissimo ponte di ferro a sospensione lo varca maestoso e pare si ingolfi in quella selva immensa fitta e serrata di case e irti di campanili, che si perde lontano lontano tra la nebbia leggera e cilestre dalla pusta ungherica. Superbi edifici, palazzi e monumenti, si specchiano dalle rive incantevoli nell'onda danubiana, e mentre al nostro orecchio giunge il brusio di una città guardata e americanamente furbice, nel nostro sguardo si fissa lo spettacolo di una capitale in piena fioritura di modernità e di grandiosità.

Per farmi un'idea topografica di Pest, immaginata un punto sulla riva sinistra del Danubio, e da questo divergevo tanti raggi che discostandosi gli uni dagli altri si perdevano nella pianura, raggi anti circolarmente da grandi boulevard come il Karoly Körut, il Museum Körut, che formano il primo anello, e il Lipat Körut, Erzebet Körut, Josef Körut, che formano il secondo.

In altri termini immagino una mezza ragmatela circolare col centro sulla riva del fiume.

Questi boulevard e quelli che costituiscono i raggi convergenti, come Kerepez-ut, Kiraly-ut, Vaezi-Körut, Ulloi-ut, e la superba via Andrassy (Andrassy-ut)

misurano dai due ai quattro chilometri di lunghezza, sono spaziosissimi, hanno doppia fila di alberi, marciapiedi larghi e rialzati, e sono, fiancheggiati da sontuosi palazzi di stile moderato e bello.

Gli edifici più notevoli, oltre a tutti quelli della lagga o imponente via Andrassy, sono il Museo, di stile dorico, il Rilotto, di stile arabo, il teatro dell'Opera, il teatro Popolare, il teatro Nazionale, il Casino dei Magnati, le tre Stazioni ferroviarie, l'Istituto di Belle Arti, l'Ospedale, la Camera dei deputati, quella dei Magnati, la Biblioteca, la Dogana, la Posta, la stile moderno. Superbi sono poi i negozi amplosi e ricchissimi, Caffè e trattorie di una vastità e di una eleganza poco conosciute in Italia.

Le vie sono tutte selciate o con prismi di pietra grigia o in legno, o in asfalto; esse sono pulitissime grazie alla grande quantità d'acqua che, mediante un elevatore, vi distribuisce il Danubio.

L'animazione di queste vie è corsa e boulevard in tempi normali è paragonabile a quella del Corso a Roma; la popolazione ama far uso di vetture pubbliche, che, tirate per il più da due buoni cavalli, corrono rapidamente, direi così! napoletanamente, in tutte le direzioni, intercalandosi con le numerosissime tramvie, l'ogni foglia, da quelle elettriche (due sistemi) a quelle ad un cavallo.

Ma la grande leva del movimento nazionale dei budapestesi opera miracoli di trasformazione anche nell'edilizia; al sentimento nazionale, all'orgoglio del cittadino di Budapest, si unisce, poi uno stato di agiatezza invidiabile.

A Budapest si sente di essere in una città ricca, in una città nella quale la circolazione del capitale giuoca... al rialzo della capitale. Ne volete delle prove? Guardate le innumerevoli costruzioni in corso. Ogni via ha squarci armature nelle quali sorgono nuovi palazzi. Di più: il Parlamento è meno rispondente alla sua importanza? Si tira su un edificio apposito, enorme e sontuoso, sulla riva sinistra del Danubio. L'Università non è degna della capitale? Giù la vecchia, e fuori tanto di palazzo.

Il ponte di ferro è insufficiente per la comunicazione fra la riva destra e la sinistra? Gettiamo due nuovi e grandi ponti. La via Hatwani nella vecchia Pest, ora dedicata a Kossuth, è un po' irregolare e meno degna del nome adesso impostole? Giù tutta la parte destra! e per conseguenza giù palazzi monumentali, anche di fresco costruiti, come il palazzo Dreher (quello della birra), che ha costato cinque milioni, e giù altri palazzi cospoli, per raggiungere il Danubio ad uno dei nuovi ponti! Fra due anni scade il millennio del Regno d'Ungheria... bisogna fare una Esposizione internazionale, ed ecco capitali e progetti in movimento. E qui si abbattono case, per aprire altre vie, e là si tira su il nuovo palazzo delle Belle Arti, laggù si fa una piazza, o per un giardino, o per un monumento, e via... abbattendo e fabbricando.

Bisogna fare un grande monumento a Kossuth? Si aprono sottoscrizioni pubbliche che raggiungono in mezza giornata 40,000 fiorini (circa 100,000 lire) e in pochi giorni danno i fondi necessari.

E così via, avanti sempre senza risparmio, da gran signori, nel nome e per l'onore d'Ungheria, di Budapest.

Non dà pensiero che questo spirito di iniziativa, queste larghezze, questi sfarzi arditi, possano tornare funesti all'economia della città. Ho sentito alcuni — qui a Torino — manifestare il dubbio che tutto ciò somigli alla mania edilizia, alla fregola della grandezza, che afflissero Roma nuova e poco o molto tutta Italia; con quanta condanna dell'abbonomia pubblica si sa; ma il dubbio non ha fondamento. Roma e l'Italia, vollero fare il passo più lungo della gamba, quando erano detentate dai debiti, deubito delle guerre; e quando nessuna speranza di accentramento poteva sorridere alla capitale nostra. Budapest, l'Ungheria, hanno bilanci floridi da lunghi anni, e ogni nuova spesa non li turba; Budapest per la sua posizione e per le sue condizioni è all'Ungheria come Parigi sia alla Francia; il centro d'ogni movimento commerciale, industriale, economico, intellettuale e politico; essa si è organizzata come a grande

stazione commerciale fra l'oriente e l'occidente ed il nord d'Europa.

Ed è grazie a questo voluto stato di cose che la città è in un progresso americanissimo... e che i 360 mila abitanti di dieci anni fa, sono diventati oggi quasi 400 mila.

Ora è locito farla da profeta, poiché non si tratta che di una regola del tre semplice, e prevedere ogni lieta sorte di grandezza, di ricchezza, alla capitale ungherese.

Ceva potente di tutto ciò, rigido e ripeterò ancora, è il sentimento nazionale che unisce tutte le forze magiare, e che non è improbabile conduca Budapest alla realizzazione del suo sogno dorato, della sua più intima aspirazione: rivaleggiare con Vienna. E bisogna dire che alla realizzazione di questo sogno, oltre il sentimento nazionale nobile e forte, concorrono le condizioni e lo spirito di libertà dell'Ungheria: forza potente che Vienna non ha affatto.

Gli ungheresi hanno l'anima calda, intelligente e forte! Se questa è la convinzione di tutti quanti conoscono anche sperimentalmente la storia della millonaria nazione magiara, è la cortezza matematica di chi, come noi, ha potuto assistere pochi giorni fa alle intime espansioni del popolo ungherese.

Non riparerò della commozione sincera e profonda di quel milione di persone che corsero sul passaggio della bara di Kossuth. Ne ho già dato una pallida idea nei telegrammi e nella precedente corrispondenza, ed ora, per quante parole spendessi, non riuscirei a darne l'idea precisa.

Il compianto era universale e legittimo; ogni idea di artificio spariva di fronte alla verità dei fatti; la grande folla frenetica per un ramoscello o per un fiore strappato da una corona di Kossuth; la grande folla che piangeva a calde lagrime e mesceva il pianto al canto leno e grandioso dell'inno nazionale mentre passava la bara; la grande folla che era venuta a piedi da lontano per vedere il feretro del santo morto; questa grande folla, dico, appartiene ad un popolo veramente sano, non toccato ancora dal deleterio *flu de sidere*, che invade e contamina il sangue latino.

Può darsi che la commozione di tutta questa gente abbia avuto, ed abbia tuttavia, un coefficiente importante: Kossuth era lontano dalla patria da 45 anni, due generazioni adunque non lo conobbero che pel bene di libertà del quale godono adesso; ma la lontananza, l'ostilità, l'eco del suo nome venerato e consacrato alla storia, passato per le canzoni e le leggende, possono aver creato sul capo del vegliando un'aurora di misticismo, l'aurora del semidio.

Tutto ciò, dico, può aver contribuito all'esultazione di quella commozione; ma non può sminuirne la sincerità.

Innumerevoli sarebbero le prove di questo schietto cordoglio, ma non citerò poche.

Ricordo che, passando in ferrovia, una signora con i capelli candidi, e malata così da reggersi appena sulle grucce, si era trascinata, con una signorina che l'accompagnava, sul ciglio della ferrovia per vedere il treno funebre, che in quel momento procedeva lentamente; la poveretta aveva gli occhi rossi di pianto e agitava il suo scialle nero con penosa fatica. Il treno si ferma, ella si appressa, tocca il carro della salma e si bacia poi le scarpe dita avventurate. Dopo di lei tutti i presenti, contadini e contadine, vecchi e ragazzi, fanno altrettanto.

Un vecchio contadino diede — giusto in quel momento — un paterno scapellotto a un giovanotto, perchè vicino alla bara teneva il cappello in capo...

A Budapest un deputato mi tralusse una lettera di un contadino della Transilvania, il quale, possessore di sole 4 corone (2 fiorini), non poté intraprendere il lungo viaggio per vedere la bara santa a Budapest; ma tutta la sua sostanza — le quattro corone — egli inviava al deputato per monumento a Kossuth...

Io ero ospite del giornale *Budapesti Hirlop*, della cui cortesia avrò memoria eterna. La mattina dopo i funerali entrò in Direzione e vidi il direttore signor Rakosi alle prese con una quantità di foglie verdi e di fiori disseccati, che raggruppava a due o a tre con un nastri tricolore abbrunato. Era affaccendato.

— Che cosa fa? — gli chiesi.

— Guardi un po'! Un grande numero di abbonati, che non poterono venire a Budapest, invocano con lettera un fiore della tomba di Kossuth ed io ne faccio loro la spedizione!

Mi soggiunse che se sapessi leggere in quelle lettere vi troverei fiori di sentimento da commuovere.

E potrei, dico, citare a centinaia fatti costrutti, che parlano dell'anima calda e sensibile e sana di quelle popolazioni.

Le quali poi, sono, come ho detto sopra, intelligenti e forti.

Basta il fatto che ai funerali, nei quali non si vide l'ombra di un soldato, né di un questurino, avrebbe pur bastato un quersturio, avrebbe pur bastato un solo grido davanti a quelle caserme così nude di addobbi e di genti, e così piene di provocazione, per far nascere Dio sa quali disordini. Si ebbe invece un ordine esemplare, un ordine che non sarebbe facile conservare fra tutte quelle centinaia di migliaia di persone, anche dove ne entusiasmi, né idee politiche agitano gli animi.

Che le anime ungheresi siano calde e sincere, lo provano poi i cosiddetti sentimenti riflessi, che essi ad ogni momento manifestavano con noi italiani. Gli ungheresi non vedevano in noi che i rappresentanti di quella nazione che ha reso sentite onoranze al loro Kossuth. Ciò bastò perchè un sentimento nobile di riconoscenza li spingesse a usarci ogni sorta di gentilezze e di dimostrazioni di simpatia.

Ricordo il dì dei funerali la folla enorme che pareva un Danubio umano si serrava gorgogliando e, direi quasi, spumeggiando davanti al Museo donde moveva la salma. Io volevo pur attraversare quella fiumana, ma ora impresto da... eroi; possedeva, è vero, una carta di libero passaggio, ma questa serviva per la guardia o i pompieri che dovevano mantenere l'ordine, non già per la folla. Come fare in quel pigia pigia? Bastò che pronunciasse forte, e Dio sa con quale accento, due delle... sette parole magiare del mio vocabolario, cioè *Turimibol hirlapird!* (giornali di Torino), che, come per incanto, la folla mi apre un varco fra gli *eben* all'Italia, a Torino. Ma, varcata quella massa enorme, c'erano i pompieri, i quali tuonavano ben attenti alla cintura la grossa fune per contenere la folla; un ufficiale municipale mi viene incontro e mi fa un discorso, di cui non capii una sillaba, ben inteso, ma che dal colorito della voce mi parve assai cortese ed energico nel tempo stesso; io l'ho lasciato dire, sicuro del fatto mio; ma alla prima pausa, fuori le mie due parole magiche, ed ecco che i pompieri alzano la fune, io vi passo sotto e mi trovo relativamente al largo. Questo per dire come il popolino, che pur talvolta è egoista e crudele, fosse sensibile e gentile verso gli italiani.

NAVICELLA AEREA

L'idea di navi aeree non è nuova: Lenoax nel 1834 e Petin nel 1850 la concepirono, anzi il primo tradusse in atto la sua idea senza però alcun successo, poichè gli esperimenti eseguiti con tanta solennità col vascello aereo di Lenoax, delusero tutti gli spettatori che vi assistevano.

Da circa quarant'anni i cultori dell'arte aeronautica non pensarono mai più a congegni così fatti per navigare nell'aria.

Solamente non ha guari a Vienna il professore Veitner ha fatto a quel Circolo degli ingegneri una conferenza sopra una macchina congenera da lui immaginata, di cui riportiamo brevemente la descrizione, togliendola dai giornali militari di detta città:

« La macchina aerea del prof. Veitner si compone di una navicella di forma molto allungata e dell'apparecchio volante propriamente detto che è situato sopra la navicella.

La navicella è chiusa del tutto, ma lateralmente è munita di finestre ed è destinata a contenere i passeggeri, il carico, il motore ed il timone.

L'apparecchio volante si trova collocato sopra la navicella. Esso è sostenuto da aste ed è costituito da tre paia di ruote a palette, disposte in modo tale che in ogni paio le due ruote girino in senso contrario ed il loro lato esterno si muova dall'alto al basso.

Le palette di queste ruote sono di tela e sono suscettibili di gonfiarsi come la vela di un bastimento e di prender così la forma dell'ala dell'uccello. Inoltre, nel loro complesso sono disposte eccentricamente, in modo che l'aria, la quale è respinta dall'alto al basso da una palette e tenderebbe a salire, venga subito presa e respinta anche dalla palette seguente.

L'onda aerea si trova in tal modo ricondotta sotto il corpo della navicella che tende a sollevarsi per effetto dell'aria la quale viene così addensata successivamente. La navicella si trova fissa d'allora in grado d'eseguire il lavoro necessario per muoversi in avanti, come se fosse in un mezzo più denso. La densità dell'aria è infatti raddoppiata a motivo del movimento che ha luogo attorno e sotto la navicella.

La divisione della macchina è assicurata in una maniera molto ingegnosa. Il timone permette infatti di modificare a volontà l'orientazione delle ruote e palette, dall'una o dall'altra parte della navicella. Si può così aumentare la den-

sità dell'aria sotto una delle metà longitudinali della navicella, ciò che la obbliga a dirigersi dalla parte opposta.

Inoltre il timone, secondo i calcoli del prof. Veitner, è disposto in modo da potere mantenere invariabile l'apparecchio, annullando l'effetto delle correnti d'aria.

Infine, sempre secondo i calcoli dell'inventore, le palette, in condizioni favorevoli, possono ruotare con una velocità di 45 m. al secondo, e la navicella, contenente sedici persone e mossa da una macchina della forza di 100 cavalli, potrebbe fare 102 chilometri all'ora ».

Il Crelium è un ottimo dentifricio-antisettico.

CALEIDOSCOPIO

Cronaca friulana
Magdo (1120) Avevno Antonio Fieschi o Fiedo, tenuto discorsi che possono produrre pericoli alla città di Udine, il Comune lo condanna ad essere confinato in Tolmezzo, né possa passare il Felis, sotto pena della vita.

Un pensiero al giorno.
L'uomo, nella scelta della donna, bada soprattutto alla bellezza ed alla grazia: per la donna basta un uomo, semplicemente.

Cogitazioni utili.
Queste trasmissioni non si fanno fra noi sulla pulitrezza! Si lavano le parti del corpo esposte al pubblico, e si trascura il resto.

Quanti operai escono alla sera colle mani sporche perchè il lavoro costerebbe troppa fatica o troppo tempo, e dicono, orolando le spalle: domani Fofolma mi sporcherà di nuovo. E palleggiano i loro bambini, rossi come bottoncini di rosa, colle loro mani callose e sudate, e baciano le loro mogli col volti polverosi e affumicati, e soffocano e straziano tanta poesia della natura, e sviluppano tante bellezze che nulla costano, che sono alla portata di tutti!

Ma la pulitrezza è il lusso del povero, è la poesia della bellezza, è la gioventù sempre fiorita, è la fragranza della vergine, è il sorriso del fanciullo; è la vita insomma, è la macchina che sbuffa e si muove e crea la forza, che nasconde le scorie della fatica e le cenere del fessaggio.

Un uomo pulito sorride, è fragante; e la natura che lo ha fatto né è superba, lo circonda di salute e di gioia.

La donna pulita è sempre bella; la donna pulita insegna ai figliuoli l'ordine e la virtù; il marito le sorride e la saluta.

Quanti parlano di pulitrezza e non si lavano che le mani e la faccia, faccino continui trasmissioni e arrobbiano contenti per non lavarsi bene! Oggi fa freddo; domani il bigino è caro, posdomani di siccio altri troppi tardi... Ci lavaremo domenica...

E alla domenica... le gambe non si vedono, lo braccia non coperte... fa fresco oggi... aspettiamo la stagione calda.

Facciamo a un dipresso come i turchi, ai quali Mosmette impose di non mangiare una parte del porco, senza dir quale, sotto pena di scomunica.

Alcuni dicono: Il profeta a-rà voluto parlar della coda, e mangiarlo il capo. Altri devotamente mangiano il prosciutto, sicuti che quella cocca succulenta fa sciolta nel prosciutto dell'abito.

L'acqua feda, è l'acqua, e l'acqua sporca è sempre un uovo pigro.

Per affrontare un bagno freddo generale conviene vincere una prima riuoganzza, conviene avere un piccolo coraggio, che è il principio di una virtù, il primo passo per acquistare un creatore energico.

La stinca. Megoverbo.
IG NE
Spigaz. del monoverbo preced.
PROGETTI (pro getti)

Per finire.
Un signore si appressa a prender congedo da una... signora.
— Ebbene? — dice la bella donna — voi mi stregole la mano?... questo è tutto?
Il signore, con fare molto galante e dignitoso: — Oh! io non saprò, così pagare tanta felicità.

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di qua e di là del Judri)

DIFTERITE

Da Ampezzo ci giungo notizia di parecchi casi di difterite in quel Comune, anche con esito letale.

Non dubitiamo della solerzia ed energia, tante volte dimostrate, dell'autorità sanitaria provinciale, per gli opportuni provvedimenti.

Morte improvvisa.

Latisana, 1 maggio.
Ier mattina nel vicino San Michele, una donna, certa Carvetti, che assisteva alla professione delle *ragazzini*, quando fu a un centinaio di metri distante dalla Chiesa, cadde a terra priva di sensi. La poveretta fu trasportata prontamente alla sua abitazione, ove le furono prestati i primi soccorsi.

Accorse subito anche il medico, ma a nulla valsero le di lui cure, poichè la poveretta due ore dopo moriva. X.

Appartamento d'affittare in via Prefettura, piazzetta Valentini n. 4.

Rivolgersi all'amministrazione del nostro giornale.

UDINE

(La Città e il Comune)

Conferenza Fradeletto. Il forte oratore veneziano ritorna fra noi desideratissimo, e ritorna non per guidarci a spazzare — critico acuto e colorista caldo e geniale — nei campi fioriti dell'arte; ma per farci meditare — educatore severo, senza cessare di essere artista — sul grave problema di una *malattia morale* che rode come tafe funesta la vita italiana di questa fine di secolo.

La Udine intellettuale e gentile andrà tutta questa sera ad ascoltarlo a fest giarbo, ritrondo dalla elevata facoltà di Antonio Fradeletto, non diletto solamente, ma anche e soprattutto « vital nutrimento ».

Ricordiamo nuovamente che i biglietti d'ingresso al Teatro Sociale costano una lira, e per gli studenti cent. 50, e sono in vendita al negozio Gambierasi in via Cavour. Le poltrone a lire 2, e le sedie a cent. 75, si possono prenotare dal solito incaricato signor Zamparo in via Savorgnana.

La conferenza comincerà alle 20 e tre quarti.

Società operaia generale. Iersera ebbe luogo la riunione del Comitato sanitario della Società operaia, il quale nominò a proprio direttore il signor Antonio Cossio ed a vicedirettore il signor Domenico De Candido.

Conferenza Pletti. Come ieri avvertimmo alle 14 d'oggi (ore 2 pom.) avrà luogo nella sala municipale dell'Ajace una conferenza del consigliere comunale Ermenegildo Pletti, il quale parlerà su *Giuseppe Federicis*.

Exequatur. Il Bollettino del ministero di grazia e giustizia a roca che si concessesse l'exequatur al sacerdote Fazzutti, professore del Seminario, per il canonicato nella Metropolitana di Udine.

Gara d'onore. Fra le alunne e gli alunni delle scuole normali ragie e paraggiate, candidati agli esami per la palestra superiore, è indetta una gara d'onore da farsi alternativamente un anno in italiano, un anno in pedagogia.

La prima gara avrà luogo alla fine del corrente anno e sarà nell'italiano.

Nuovo procuratore. Ieri il dott. Ottavio Sartogo sosteneva felice mente gli esami di procuratore presso la Corte d'Appello di Venezia.

Congratulazioni.

Il danneggiamento dei fannulloni pubblici. Con recente sentenza pubblicata nella *Cassazione Unica*, la Corte di Cassazione ha deciso che i fannulloni per la pubblica illuminazione sono a considerarsi nel loro complesso per apparecchi destinati a pubblico servizio, e quindi è aggravato, a sensi di legge, il danneggiamento che sov'essi si commettono.

Lo sciopero delle filatrici

Ieri, verso le 13 e mezza, si vedeva in giro per la città un gruppo di circa cinquanta filatrici, le quali andavano di filanda in filanda.

Ecco di che si trattava, secondo ci venne narrato da persona degna di fede.

Le filatrici qui da noi hanno un orario variabile, a seconda delle stagioni, che va dalle 12 alle 15 ed anche 16 ore di lavoro!

È vecchio costume che dopo le feste di Pasqua, tutti gli operai, e così pure le filatrici, terminano il lavoro notturno, e quindi nelle filande non si accendono lumi per lavorare.

Quest'anno, essendo caduta la Pasqua bassa, cioè al 25 marzo, il signor Frizzi pensò... a farla alzare, e col mezzo della direttrice della sua filanda signora Mauro fece intendere alle proprie operaie, che era sua intenzione di adottare un orario unico per tutte le stagioni, cioè dalle 5 e mezza alle 12 e dalle 13 e mezza alle 19. Gli altri filandieri pure dissero alle loro operaie di aver preso una tale decisione.

Le filatrici contente accettarono la nuova condizione e continuarono sino a ieri l'altro a lavorare sino alle 19, incominciando e terminando l'orario coi lumi accesi.

Ma poichè ora le giornate si vanno sempre più allungando, il signor Frizzi, sempre indietre la sua direttrice, fece l'altra sera capire che aveva — bontà sua — mutato parere, e che l'orario doveva essere riformato nel senso che il lavoro avesse a durare dall'alba al tramonto, e magari per ventiquattro ore consecutive, se a Domoneddio piacesse di rimandare sulla terra un Giosué a fermarlo il sole.

In seguito a ciò ieri le filatrici del Frizzi dovevano scioperare tutte, ma per un malinteso, buona parte si recarono invece al lavoro, e quando questo furono entrate nella filanda vi ven-

nero chiuse a chiave, per obbligarle a lavorare. Sistema nuovo e ben trovato per conciliare i diritti della mano d'opera con quelli del capitale!!!

Quattro volte le rinchiusse si ammutolarono per uscire e partecipare allo sciopero delle compagne; ma poi accondiscosero a rimanere al lavoro, essendo stato loro promesso che venerdì p. v. si sarebbe adottato un orario di loro soddisfazione.

Intanto lo scioperanti si recavano a fare dimostrazioni presso le altre filande eccitando le loro compagne di lavoro a tener fermo nei loro diritti, ma i filandieri avevano dappertutto chiuso prudentemente porte e portoni, e quindi non fu caso che altre operaie potessero partecipare allo sciopero.

Qui ci starebbe a proposito un sacco di commenti, ma chi vi baderebbe in questo momento? L'attenzione della città dev'essere ora tutta attirata sull'importante, urgente, vitale questione del due filantropi, Volpe e Federicis, sia più degno di glorificazione. O che bella festa!...

Una povera donna, domestica presso l'Albergo « Europa » ha perduto ieri un portamonete contenente lire 30. Chi lo avesse trovato farà opera di questa portandolo al locale Ufficio di P. S. dove gli sarà data competente mancia.

Teatro Nazionale. Un pubblico discretamente numeroso assisteva ier sera alla prima rappresentazione della « Drammatica Compagnia Sociale ». Gli artisti piacquero, e in particolare la signora F. Simonì (*Santarellina*) che fu ripetutamente applaudita. Bene anche la signora T. Bigli nel proverbio di Martini.

— Questa sera *La lupa di Sassonia* ovvero *Il fulmine puntore*. Brer!

Per gli assassinati di Aigues-Mortes

Sottoscrizioni raccolte in Friuli.

Ventesima ed ultima lista.
Frattini cav. dott. Fortunato lire 10, Società tappezzerie e soliai 5, Del Bianco Domenico 2.05, Trevisan Francesco 1. da Tavagnacco.

Piazzogna Luigi lire 0.50, Camero Giuseppe 1, Zoratti Giuseppe 0.30, Petri Tobia 0.50, Mussoni Luigi 0.50, Gressani Giacomo 0.30, Zamparo Giuseppe 1, Polari Leonardo 0.20, Pascolini Giov. Batt. 1, Del Fabbro Francesco 0.30, Mutini Antonio 0.10.

da Buja.

Tonietti Pietro lire 1, Gentilini famiglia 0.50, Rovere Francesco 0.50, Tondolo Pietro 1, Savonitti Primo 0.10, Savonitti Vincenzo 0.10, Fabris Giovanni Batt. 0.50, Micheloni dottor Antonio 2, Molinari Annibale 0.50, Di Lazzaro Lino 0.50, Molinari Domenico 0.10, Fabiani Giuseppe 0.10, Sacco Andrea 0.50, Ursola Vittorio 1, De Monte Anna 1, D'Orlino Pietro 0.50, Peressini Ferdinando 0.10, Fantinetti Leonardo 0.10, Snaidero Ermenegildo 0.10, Fior Angela 0.50, Giorgini dott. Domenico 1, Savonitti Giacomo 0.10, Savonitti-Rovere Anna 0.20, Calligaro Giuseppe 0.50, Sava Pietro 0.20, Missio Marina 0.20, Zanini Giovanni 0.20, Missio Angelo 0.25, Calligaro Antonio 0.20, Missio Pietro tersino 0.20, Miani Luigi 0.30, Barracchini Ferdinando 0.20, Ursella Leonardo 0.20, Mittoni Giuseppe 0.20, Bortolotti Luigi 0.10, Piemonte-Piti Pietro 0.30, Calligaro Giovanni scogolito 1, Barnaba Alfonso 0.20, Calligaro Giuseppe 0.20, Comoretto Antonio 0.30, N. N. 0.50.

da Majano.

Piuze Sante lire 5, Bortolotti Pietro 1, Bonoco Gio. Batt. 0.50, Morgante Gino 0.50, De Mezzo Pietro 2, Riva Luigi fu Antonio 0.50, Bortolotti Gio. Batt. 0.50, Biasutti Gio. Batt. 1, Asquini Domenico 0.50, Andreutti Luigi 0.50, Melchior Leopoldo 0.50, Fabro Giovanni 0.50, Asquini Valentino di Antonio 0.25, Tomporate Luigi 0.30, Riva Valentino 0.50, De Mezzo Gio. Batt. 0.10, De Mezzo Valentino 0.50, Comensattini Ausedoc 1, Asquini Valentino di Domenico 0.50, Asquini Pietro 0.20, Paula Andrea 1, Lumino F. 0.50, Asquini C. 0.10, De Mezzo Egidio 0.30, Di, Giusio Giuseppe 0.20, De Mezzo L. 0.30, Cividino Francesco 0.10, De Mezzo Domenico 1, Bortolotti Francesco 0.25, Cividino Pietro Cete 0.50, Schiratti Umberto 0.50, Bortolotti Primo 0.50, Bonocco Ugo 0.20, Noale Carlo 0.20, Bortolotti Cornelio 0.50, Riva Pietro 0.30, Della Mea Ferdinando 0.30, Del Missier Valentino 1, Modesto Antonio 0.50, Riva Luigi di Leonardo 0.50, Riva Giacomo 0.15, Miani Fortunato 0.50.

da Cosmo.

Piccoli Giovanni fu Francesco lire 0.50, Covassi Giovanni 0.50, Falcini Giuseppe 0.50, De Nardo Francesco 0.50, Toppolini Giuseppe 0.50, Piccoli Adriano 0.50, Scelini Paolo 0.50, Melchior Pier Antonio 0.50, Piccoli Ermanno 0.50, Furlano Giuseppe 0.25, Fabris Agostino, 0.20, Piccoli Marco 0.30, Piccoli Boni-

fazio 0.50, Baldovini Sebastiano 0.50, Piccoli Ferdinando 0.50, Ferri Antonio 0.50, Floreanini Francesco 0.30, Cantarutti Giuseppe 0.40, Masotti Luigi postino 0.30; N. N. 0.25.

da **Morsano al Tagliamento**. Tirobi Giovanni lire 2, Politi dott. Giuseppe 1.

De Grizi Giuseppe da Tolmezzo lire 2, Pietro Leicht di Cividale 10, da Bùrnos 8.10, da Trieste 12.78, da Dignano d'Istria 41.03, da Pola d'Istria 159.82.

Dal Comitato di Pordenone per N. 1357 sottoscrittori lire 622.30. Dal Comitato di Sacile per 410 sottoscrittori lire 212.50 delle quali la metà 106.25, alla Gazzetta di Venezia e l'altra metà al Comitato di Udine 106.25.

Totale L. 1041.82
Lista precedente » 5381.91

Totale L. 6723 53

Banda cittadina. Programma dei pezzi che verranno eseguiti questa sera alle ore 19 sotto la Loggia Municipale:

- 1. Marcia « Tiro a segno » Berotta
- 2. Ouverture « König Stephan » Beethoven
- 3. Coro e canzone « Guarany » Gomez
- 4. Danza fantastica « Gerosa »
- 5. Concerto per ottavino « Il pastore svizzero » Morlacchi
- 6. Galopp « Corsa elettrica » Becucci

Liquidazione volontaria

P. T.

In sottoscritto, unico proprietario dell'antica ditta

Andrea Tomadini

con negozio in Mercatovecchio, desiderando ritirarmi dal commercio, ho stabilito di liquidare tutto il mio deposito, il quale comprende un completo assortimento di generi di manifattura, a prezzi ridottissimi, per cui credo dirigerle la presente sperando di essere favorito di una visita ed acquisti.

Resta anche incaricato il mio procuratore, signor **Giuliano Del Mestre**, per la deflazione di qualunque pendenza.

Con stima.

Udine, 1° maggio 1894.

Giuseppe Tomadini.

AVVISO.

Il sottoscritto avverte il pubblico che da lunedì 30 aprile corrente in poi dalle ore 8 ant. alle 12 e dalle 14 alle 19 avrà luogo la liquidazione giudiziale delle merci della omerata ditta Marchesi successore Barbara esistenti nel negozio sito in via Mercatovecchio.

Udine, il 27 aprile 1894.

Il Curatore
Avv. Vittorio Gosetti

Oggi, dopo breve malattia sopportata con cristiana rassegnazione, alle ore 2, munto dei conforti religiosi, mancò ai vivi

Stropelli Stefano

d'anni 72.

La moglie, i figli e il genero, ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 9, nella Chiesa di San Quirino, partendo dalla casa in via Cigogna n. 30.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2.

Presidenza **Biancheri**.

Viene approvato il disegno di legge per una proroga quinquennale delle riforme dei tribunali in Egitto.

Comincia quindi la discussione del bilancio degli affari esteri.

Imbriani accenna all'importanza che avrebbe il ministero degli affari esteri, ove secondasse e favorisse le tendenze e lo spirito di nazionalità; lamenta che il Governo italiano non presti orecchio benevolo alle voci di soccorso degli albanesi, dei rumeni e di tutti coloro che si sentono attratti verso la grande idealità latina.

Parlando delle alleanze, dice che esse esistono di fatto, ma non di diritto; e che il presidente del Consiglio, quale responsabile della politica italiana, deve volere che le alleanze medesime abbiano un indirizzo rispondente agli interessi del paese, e non consentire atti impolitici o anche relazioni personali fra capi di Stato, che a questi interessi possano recare danno.

Crede che il Parlamento avrebbe diritto di fare le alleanze; ma ad ogni modo vuole che si dica chiaro se le alleanze ora contratte abbiano una diretta influenza sui nostri ordinamenti militari, i quali non debbono avere altro scopo che la difesa nazionale.

Spesso il discorso di Imbriani è vivamente interrotto.

Suscita qualche rumore quando accenna alle alleanze.

Maggiori rumori quando accenna alle questioni africane.

Dice, fra altro: — La vittoria sui dervisci è dovuta alle truppe indigene; è dovuta agli stessi uomini che furono nostri vincitori a Dogali.

Mocenni (ministro della guerra) interrompe: — È dovuta alla direzione italiana!

Imbriani: — Non nego, ma constato che quelli che vinsero sono coloro che ci combatterono a Dogali.

Crispi: — Questo è un errore.

Imbriani: — È la verità. Ora siamo a contatto dei dervisci, che resistettero all'Inghilterra, la quale finì per lasciarli in pace. Hanno forza e fede, e coloro, o potrebbero piombarci da un momento all'altro addosso.

Crispi interrompe: — Lo considerate?

Imbriani: — Non lo desideriamo! non dite di questo cose; vogliamo bene al paese. Anche voi foste profeta, quando nel 1885 combatteste la spedizione africana.

Crispi: — Vincemmo!

Imbriani: — Come non vi attribuirei la colpa della sconfitta, non posso attribuirvi la gloria della vittoria. Mi addolorano queste frasi del presidente del Consiglio. Esse mi obbligano a ricordargli la spedizione di San Marzano, per cui non potrà dire di aver vinto. Il Re Giovanni venne vinto dai dervisci e fece una fine gloriosa. Seppe morire alla testa dei suoi. Ecco uno dei pochi Re, che mi piacciono; un esempio agli altri Re. (Si ride).

Imbriani accenna poi alla politica fortunata del Governo e dei Principi. (Rumori). La politica potrebbe rovesciarsi; rovesciare chi si opponesse alla volontà nazionale.

Il presidente lo ammonisce dicendo: — Si ricordi il dovere che tutti abbiamo di osservare lo statuto.

Imbriani: — Lo statuto è per tutti. Presidente: — L'osservanza dello statuto è per tutti; ma specialmente per Lei (Risa generale).

Imbriani: — Allo statuto richiamo coloro che non lo osservano.

Biancheri: — Tutti fanno il loro dovere: cominciate a farlo lei.

Imbriani: *Usque dum vivam et ultra.*

Biancheri: — Cominciate ora!

Imbriani: — L'ultima parola spetta al presidente; gliela lascio. (Si ride).

Altri oratori prendono la parola, e rimandasi a domani il seguito della discussione.

Gravissima disgrazia

Dodici alpini feriti

Mandano da Torino, 2:

« Dalla metà di aprile cinquanta alpini del battaglione Borgo S. Dalmazzo avevano preso stanza in una casa del signor Francesco Audisio di Entragus, posta in una amenissima posizione.

Nella giornata di ieri, non avendo potuto per cattivo tempo andare a manovrare fuori, fecero nelle camere il maneggio d'arme, senza che il pavimento dimostrasse per nulla poca solidità.

Iersera, verso le 20.20, dodici di quegli alpini se ne stavano nella camerata che forma angolo a sinistra di chi entra. Scordati quasi tutti sui letti posti contro la parete confinante coll'altra camera grande, ridevano e scherzavano.

D'un tratto si udì uno *sorlochello*, poscia uno schianto; e prima che qualcuno riuscisse a rendersi ragione di ciò che succedeva, tutti si trovarono travolti coi letti nella camera sottostante, alta metri 2.50.

È facile immaginare lo scompiglio che ne seguì, tanto più che qualche lume a petrolio erasi rovesciato, e che il pericolo di un incendio era imminente.

Alle grida di tutta quella gente venuta a trovarsi a catafascio coi letti sconquassati, colle travi infrante, colle macerie del pavimento, là nella nera buca, la sentinella diede l'allarme, e gli altri soldati coi loro ufficiali accorsero a prestar soccorso.

Quelli però fra i caduti che si trovavano feriti più leggermente, appena passata la prima sorpresa, si erano dati a scassinare l'inferriata d'una finestra, e per quella, non senza grande fatica, riuscirono all'aperto.

Tolti fuori, colle debite precauzioni, i rimasti, si trovò che tutti erano feriti, i rimasti, si trovò che tutti erano feriti, i rimasti, si trovò che tutti erano feriti.

Due invece, il caporale Cagnassi ed un soldato, lo erano gravemente: l'uno aveva la testa rotta; l'altro un braccio fratturato.

Il povero caporale è tuttavia in preda a forte delirio. Si teme sopravvenga la congestione cerebrale.

Il generale Besozzi da Cuneo si re-

cava immediatamente sul luogo, dove intervenne pure il pretore di Valderi e il colonnello del genio Molinatti, che aprirono subito un'inchiesta.

All'ultimo momento apprendo che la inchiesta attribuisce la disgrazia alla imprudenza di aver compiute esercitazioni su pavimenti malsicuri.

UN DRAMMA D'AMORE

Iersera a Roma vi fu un dramma in *Trastevere*. Lo studente *Venzl*, dopo una passeggiata in carrozza con due giovinette sorelle, le accompagnò all'osteria. Mangiando si abbandonò a manifestazioni d'affetto verso una delle due commensali. Poi, pagato il conto, estrasse un revolver e lo esplose due colpi a bruciapelo. Indi rivolse l'arma contro se stesso; si tirò una revolverata alle tempie e rimase fulminato.

La giovinetta restò ferita al braccio o alla mammella destra, gravemente. Ignoransi le precise cause della tragedia.

Le giovinette sono figlie di un impiegato al Ministero della guerra.

Un grande incendio a Tolone

Cinque milioni di danni

Ieri mattina a Tolone un grosso incendio distrusse la segheria dell'arsenale marittimo.

Si mormora che sia doloso. Parecchi marinai rimasero feriti. I danni ascendono a cinque milioni.

Corriere commerciale

Banca Cooperativa Udinese.

Società Anonima.

Situazione al 30 aprile 1894.

IX. Esercizio.

Table with financial data: Capitale versato L. 205,250. Riserva L. 70,306.18 per infornati 78,991.23. Occasionali valori 1,452. - 100,152.41. L. 305,402.41

Attivo.

Table with financial data: Cassa L. 12,259.86. Portafoglio L. 1,115,401.97. Auticipazioni sopra pegno di titoli e merci 23,400. -. Valori pubblici e industriali di proprietà della Banca 61,862. -. Banche e ditte corrispondenti 14,251.78. Conti Correnti diversi 140,837.25. Depositi a cauzione anticipazioni 34,189. -. Depositi a cauzione impiegati 20,000. -. Depositi liberi e volontari 19,220. -. Cassazione ipotecaria 80,000. -. Debitori e creditori diversi 26,719.09. Spese d'ordinaria amministrazione 7,815.82. L. 1,607,618.27

Passivo.

Table with financial data: Capitale L. 205,250. Fondo di riserva 70,306.18. Fondo per eventuali infornati 26,994.29. Fondo agiliz. 1,452. - 305,402.41. Depositi in Conto Corrente ed a risparmio 1,044,593.40. Banche e ditte corrispondenti 64,930. -. Depositi a cauzione anticipazioni 38,238. -. Depositi a cauzione impiegati 20,000. -. Depositi liberi e volontari 19,220. -. Dividendi 4,943.70. Utile corrente esercizio (dopo averli dagli interessi passivi) e risconto 1893 21,179.79. L. 1,607,618.27

Udine, il 1 maggio 1894.

Il Presidente

Gio. Balla Spezzotti

Il Sindaco

avv. G. A. Ronchi

Il Direttore

G. Bolzoni

Operazioni della Banca

Emette azioni a L. 50 ciascuna — Scelta cambiata a due mesi — Accordi sovvenzioni sopra valori pubblici ed industriali — Apre conti correnti a verso garanzia reale — Fa il servizio di cassa per conto terzi — Riceve somme in conto corrente ed a risparmio corrispondendo il 4 per cento netto di ricchezza mobile.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La commissione per lavoro delle donne e dei fanciulli

Roma 2 — La commissione che studia il disegno di legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli, tenne seduta sotto la presidenza di Ronchetti e nominò relatore di San Giuliano. Prossimamente si radunerà per approvare la relazione, tutti i commissari intendendo che la legge sia discussa prima delle vacanze estive.

Come sta il Papa

Roma 2 — Il papa gode ottima salute. Ricevette anche stamane cardinali e vescovi. Il dottor Lapponi, suo medico, dice che il papa non istette mai tanto bene come negli ultimi

tempi. Tutte le voci fatte correre sulla sua salute non sono che giuochi di borsa.

Il dissidio tra la Francia e il Vaticano

Roma 2 — Stamane il cardinale Rampolla ebbe un lungo colloquio con l'ambasciatore francese presso il Vaticano. In Vaticano si mostrano impensieriti del dissidio sorto tra la Francia e il Vaticano per il vescovo di Lione.

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile

Viticoltori!

Oltre alle tanto riamate

Pompe irroratrici

per dare il solfato di rame alle viti, costruite sia in rame che in legno, secondo gli ultimi sistemi e garantite per solidità e perfezione di lavoro, possode pure il

Premiato soffietto a molino

che ebbe già nel decorso anno un grandioso successo, poichè venne fino ad oggi riconosciuto il più perfezionato pel suo modo di disporre lo zolfo sulle foglie (polverizzato mediante il molino sito internamente) offrendo anche il risparmio del 40 per cento di zolfo.

Ho pure deposito di tubi di gomma, dischi e valvole di ricambio di qualsiasi dimensione.

Si assume qualunque riparazione.

Prezzi d'impossibile concorrenza.

Elbero Alessandro

Tabaccaio-Cambivalute

Piazza Vittorio Emanuele - Udine

Hotel Rebecchino & Restaurant

MILANO

Posizione centralissima

Il più vicino alle Esposizioni Riunite di Sport, ecc.

Arrangiamenti speciali

ai prezzi di L. 10, 12 e 15 al giorno tutto compreso.

CARTE DA TAPPEZZERIA

dei

Premiati Stabilimenti del Fibreno

Rappresentante in Udine e Provincia il signor **Lorenzo d'Orlandi di Cividale**, con recapito in Udine al negozio del signor **Paolo Gaspardis in Mercatovecchio**.

Presso la ditta medesima trovati un ricco e copioso campionario di dette carte, dei più svariati disegni e qualità, a prezzi della massima convenienza; e si ricevono le commissioni di qualunque importanza, che vengono eseguite al più tardi entro otto giorni.

Acqua di Cilli

vedi avviso in 4. pagina

FRATELLI BELTRAME

UDINE - Via Paolo Casarini, 7 - UDINE

Grandioso assortimento

Lancierie per signora — Seterie aere e colorate — Stoffe Confetion — Stoffe per uomo estere e nazionali — Battiste per signora — Flanelle — Satin — Cretonné — Rajé.

Deposito

Tappezzerie — Damaschi — Jute — Cretonné — Corsie — Soppedanci — Tende Guipour — Jacquards — Vitrages colorati — Tappeti da tavola — Volter.

Specialità

Biancheria — Corredi da sposa — Tele di lino candide e naturali — Pignets — Dobletti — Brillanti — Servizi da tavola vera Fiandra — Asciugamani — Estesissimo assortimento stamperia qualità estere e nazionali.

VESTITI SU MISURA - IMPERMEABILI

PREZZI LIMITATISSIMI

D'affittare in Tarsouto FILANDA

ora **Armellini Giacomo fu Giacomo.**

Per trattative rivolgersi ai proprietari signori **Armellini Luigi fu Girolamo e Capellari Bortolo.**

BIRRERIA AL GIARDINO

(Casa Bardusco)

Locale messo a nuovo, con **Birra di Graz** della rinomata fabbrica Schreiner o figli. **Vini nostrani bianchi e neri** delle migliori possidenze. Grande assortimento in **vini di lusso in bottiglie** della fattoria Gancia di Canelli (Piemonte). **Liquori** delle migliori marche estere e nazionali. **Cognac e bibite al Seltz, Gasose** e la salutare **Acqua di Petanz.**

Il conduttore spera di vedersi onorato da un numeroso concorso.

Udine, 17 aprile 1894.

Francesco Stefanutti.

CARTOLERIE

MARCO BARDUSCO

Udine - Via Mercatovecchio e Casovr.

COMPLETO ASSORTIMENTO

CARTE

PER

NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI

a prezzi di fabbrica.

G. B. DEGANI

UDINE

Deposito **ZOLFO** doppio macinato delle rinomate miniere **Albani** e **SOLFATO DI RAME** vero inglese, titolo garantito 99 per cento, come da analisi chimica di questa R. Stazione Agraria.

Acqua di Petanz

carboulca, litica, gazona, antiepidemica

molto superiore alle Vichy

e Güssshubler

eccellenzissima acqua da tavola

CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Toti, Saglione-Lapponi, Quirico, Chiarici, V. P. Donati, Craspi, Galotti, Marzattini, Ponato, ed altri illustri.

Unico concessionaria per tutta l'Italia **A. V. RADDO - Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangili.

Si vende nelle Farmacie e Orugherie

Le inserzioni per Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e fievole è degna corona della bellezza.



La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza ed di senno

CHININA-MIGONE

L'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze tonico vegetali. È d'incalcolabile bontà. Non cambia il colore dei capelli e della barba e ne impedisce la caduta prematura.

Tutti coloro che hanno i capelli sani e robusti dovrebbero pure usare l'acqua di Chinina di Angelo Migone & C. e così eviterete il pericolo della eventuale caduta di essi o di vederli imbianchire.

VICHY (FRANCA) esigete il nome della Sorgente sopra l'etichetta e sopra la capsula. Célestins. — Golia, Abella, Diabolo. Grande-Grille. — Fegato. Hopital. — Stomaco.

Ricciolina Vera arricciatrice dei capelli preparata dal Fr. RIZZI-Firenze. Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura.

INCHIOSTRO indelebile per marcare la lingerie, premiato all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UV al litro.

GUARIRE RADICALMENTE e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni malattia; ma invece moltissimi sono coloro che alliti da malattia segreta (Blennorrhagie in genere) non guardano che a far scomparire il più presto la paranza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galliani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

ACQUA DI CILLI Come per lo passato i sottoscritti vedendo anche quest'anno la ben conosciuta Acqua minerale alcalina di Kneffstein presso: Rohrbach (Stiria) detti anche Acqua di CILLI, di cui garantiscono la purezza.

Un bel colorito si ottiene colla cura primaverile del sangue usando il FERRO-CHINA-BISLERI DI F. BISLERI - MILANO liquore stomatico ricostituente squisito, di grande giovamento per gli anemici.

ORARIO FERROVIARIO Table with columns for Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like DA UDINE A VENEZIA, DA VENEZIA A UDINE.

ORARIO FERROVIARIO Table with columns for Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

ORARIO FERROVIARIO Table with columns for Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi. Includes routes like DA UDINE A TRIESTE, DA TRIESTE A UDINE.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE Table with columns for Partenze, Arrivi, Partenze, Arrivi.

VIRA ACQUA DI GIGLIO E GELSOMINO Uno dei più ricercati prodotti per le toilettes è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio dello più notevole.

RIGENERATORE UNIVERSALE Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI - Firenze DI ANTONIO LONGEGA Questo preparato che costa più di lire 1000 di una così brillante successo, senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno, e biondo.